

Lunedì 13 ottobre 1997

12 l'Unità

## LE LETTERE

## UN'IMMAGINE DA...



Faleh Kheiber/Reuters

BAGHDAD (Iraq). Alcuni bambini per fare i loro compiti a casa ricorrono all'uso di una lanterna. Baghdad, a causa delle sanzioni dell'Onu, è afflitta da interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica derivanti dalla grave carenza di pezzi di ricambio per gli impianti elettrici.

## CRISI DI GOVERNO/1

## Bertinotti? Fa sognare la destra

Caro Direttore, scrivo questa lettera con il cuore gonfio di una amarezza che mai avrei pensato di poter provare. Il primo governo con al suo interno la sinistra, tutta la sinistra, è stato affondato da una forza di sinistra in un modo che sfugge alla comprensione. Ma quali sono i reali intenti di Bertinotti, questo infausto (perdoni l'involontaria ironia) mix di demagogia e narcisismo? Intanto due cose: 1) spaccare la sinistra: Fatto! Ha scavato un fossato che, per quanto mi riguarda, è vasto e profondo quanto l'oceano. Ma, del resto, lui ha teorizzato l'esistenza di due sinistre, una moderata e l'altra antagonista. 2) Spaccare la Cgil. Questo non lo ha ancora fatto ma ci sta lavorando, e con metodo. Uno che ha fatto sindacato ai massimi livelli non può non sapere che le parole dette a proposito del Sindacato e dei suoi dirigenti, costituiscono una pesante delittuosa. E quello che è accaduto alla Camera, poi. Mi sono sentito offeso nella mia storia di militante della sinistra e della Cgil, dal fatto che, davanti al riconoscimento in Parlamento del ruolo svolto dal Sindacato, mentre tutto il centro sinistra applaudeva, i compagni (sic?) di Rifondazione rimanevano con le braccia conserte. Del resto, una sinistra «antagonista» non ha, forse, bisogno di un «sindacato di classe» come si sarebbe detto una volta? In questa fase, il nostro, ha svolto entrambi i ruoli, quello del partito e quello del sindacato ma domani, chissà. Ma se è questo che vuole, lo dica dichiaratamente. Lui, così elegante, così a suo agio nei salotti televisivi, vada al Costanzo show e dica chiaramente agli operai e ai pensionati che dopo aver spaccato la sinistra vuole fare lo stesso con il Sindacato. Bertinotti, fatti sognare: non lo hanno gridato gli operai di Mirafiori ma i deputati della destra, increduli di tanta manna piovuta dal cielo. Anche i questo dovranno essergli grati gli operai e i pensionati. Ma non ci si può meravigliare più di tanto. Il fatto è che Bertinotti ha nel suo Dna il massimalismo e chiunque abbia un minimo di frequentazione con la Storia del movimento operaio sa quali infausti influssi abbia avuto questa corrente nella storia della sinistra, a quante sconfitte disastrose l'ha portata. Ed oggi, ad un passo dall'aver compiuto un'opera che ha del miracoloso, sulla sinistra italiana si è abbattuto nuovamente il flagello del massimalismo nella persona del suo ultimo epigono: Bertinotti. Con l'animo ferito.

Gabriele Esposito  
Chieti, 10 ottobre 1997

## CRISI DI GOVERNO/2

## «C'era una volta un infausto...»

Aprile '96  
L'Ulivo, con un accordo di coesistenza con Rc, vince le elezioni. È una bella notte, quella di Roma, a spasso tra piazza Ss. Apostoli e Botteghe Oscure, io e Carla, i compagni dell'unità di base del Pds Porto Fluviale, le

migliaia di volti, di idee differenti e cose, quell'insieme di bandiere blu, verdi, rosse, bianche.

Contenti per il futuro, un po' inquieti per il significato di resistenza (assomiglia molto a Resistenza, ma Resistenza a cosa, contro chi? Certo, contro la destra ma è sempre contro, sempre contro, sempre contro), fiduciosi in questo impegno, fiduciosi che alla prova dei fatti si abbiano le competenze per governare l'Italia. E la gioia stempera anche le perplessità da me avanzate prima della composizione delle liste, quante discussioni in sezione con i compagni.

Febbraio '97  
«Il futuro entra in noi molto prima che accada», è lo slogan del congresso del Pds ed io vivo questo slogan anche se soprattutto come un futuro, un gioco futuro pieno di vita... da qualche mese aspettiamo un bimbo.

25 luglio '97  
Nasce Giovanni, ed il futuro è vita, è gioia e preoccupazione, è stimolo, è impegno costante, ed è anche il graduale abbandono della militanza (quante risorse si riversano sul futuro!), però convinto sempre che Giovanni potrà avere qualcosa di meglio, perché con Carla riteniamo essere in grado di assicurarci e perché piano piano le condizioni attorno cambiano, migliorano.

E penso alla scuola... quando Giovanni andrà a scuola ci sarà la riforma? e penso all'infanzia... ci sarà per Giovanni una città a misura di bimbo, con servizi sociali e giochi e un tempo della vita meno frenetico, e penso, sì lo penso e lo sto per attuare («brutto e sporco capitalista, borghese di merda, servo dei padroni», quante ce ne hanno dette!), ad una assicurazione, ad un investimento per il suo futuro.

9 ottobre '97  
Quella sera del 21 aprile è volata via... con le sue migliaia di bandiere blu, verdi, bianche, rosse... a pensarci i colori dell'Europa e dell'Italia. Cosa racconteremo a Giovanni, quando sarà in grado di capire, che favole inventeremo per trasmettergli la speranza nella vita che supera le difficoltà, per spiegarci che la vita è cuore, passione, ideali ma anche responsabilità e senso civico, rispetto per questo paese, per la sua storia fatta di fatica e sacrifici di milioni e milioni di italiane ed italiani?

Ottobre del 2000  
«C'era una volta un infausto bertinotto, ad ascoltarlo, il papà si era proprio rotto... però Giovanni, alla fine, alla fine di quell'anno '97, quando appena iniziavi a gattonare, uscirono tutti da quel tunnel buio e c'era il sole, come in quei giorni di ottobre in cui mamma ti cullava sul balcone a godere del calore».

Enrico Pasini

## CRISI DI GOVERNO/3

## Ma pensa di essere il Marcos italiano?

Egr. onorevole Bertinotti, sono una giovane donna italiana e pidissima, sono una dei tanti italiani che ha votato per questo governo, sono una dei tanti che sgobba 8 ore al giorno (per fortuna) per pagare il mutuo, le bollette e le tasse.

Vi chiedo un aiuto, e l'aiuto consiste nel far promuovere una ispezione all'ospedale «Loreto Mare di Napoli al reparto di neurochirurgia».

Sono diciotto giorni che, alle ore tredici, ho appuntamento con mia moglie, in coma irreversibile, stesa nel letto nuda e tutta intubata. Non risponde perché non credo che possa comprendere il mio monologo singhiozzante e cupo. Sono incazzato, incazzato nero perché ciò non è stato procurato da eventi naturali ma credo e sono fermamente convinto da errore umano. Desidero giustizia non all'italiana ma giustizia reale. Chi ha sbagliato deve pagare e amaramente. Non si scherza con la vita umana.

Ecco i fatti: mia moglie è stata colpita da un'aneurisma. Dopo un'odissea durata dal 6 agosto al 16 agosto deciso, per questioni logistiche, il trasporto, con un'autoambulanza specifica al caso con medico e infermiera che hanno continuato la terapia durante il trasporto, da Cosenza al Loreto Mare di Napoli. Siamo partiti il 17 agosto alle otto. L'accettazione al pronto soccorso del Loreto Mare è avvenuta verso le ore 12. È stata ricoverata al reparto di neurochirurgia se tale si può chiamare. Mia moglie durante la degenza sia a Cosenza sia a Napoli è stata assistita 24 ore su 24 da infermiere professionali in quanto, essendo una paziente particolare, l'avrebbero tenuta nella cloaca. Il reparto neurochirurgico del Loreto Mare è peggiore delle bolge dantesche. Eppure vi sono pazienti a rischio che hanno bisogno di tranquillità, di calma, di silenzio e di assistenza. Nella stanza erano cinque i pazienti con tribù di visitatori da neonati ad anziani senza alcun vincolo di orario. Le finestre erano sempre aperte, con disagio agli ammalati, causa il sovraffollamento. Senza permesso, senza alcun senso di sensibilità

## LA DENUNCIA

## Malasanità Indagate al Loreto Mare

SALVATORE LORETO  
VOLLA (NAPOLI)

entravano nella stanza venditori di sigarette, di accendini, di varia mercanzia dai fazzoletti alla carta igienica, di santini o semplici mendicanti. Hai letto di Hugo «Il gobbo di Notre Dame»? La corsia sembrava la «Corte dei Miracoli». Non esagero è la pura verità.

Comunque mia moglie in tanto casino era migliorata. Il male si riassorbiva lentamente ed era riuscita a recuperare del tutto la

memoria. Ricordava cose che avevo dimenticato da tempo. Stava bene. I medici hanno voluto procedere all'angiografia senza informarmi dei rischi reali cui correva la mia consorte. Il giorno 9 settembre alle ore 9.30 con medico a bordo, non hanno voluto la mia presenza, l'autoambulanza è partita. Mia moglie era in perfetta coscienza. L'hanno portata a Nola presso una struttura privata dalla quale è ritornata in coma irreversibile. Il coma da quanto ho potuto capire non è stato provocato dalla vecchia lesione ma da una nuova lesione, nel cervello, che ha provocato il coma irreversibile.

Ora giace nel reparto di riabilitazione e terapia intensiva nello stesso reparto. I medici hanno detto: non fatevi illusioni, abituatevi all'idea. Ti informo che già precedentemente, l'ho saputo dopo, due angiografie sempre presso la struttura nolana hanno dato lo stesso esito. È giusto? Non procedo a denuncia formale in quanto non voglio che mia moglie abbia anche l'onta dell'autopsia. Invece chiedo il tuo aiuto perché intercedi verso l'onorevole Bindi affinché promuova un'ispezione ministeriale. Reparti gestiti in tal modo o vengono chiusi o si cambia gestione.

Ho sempre creduto nelle Istituzioni, fai che questo mio credo continui. È il 29 settembre per quanto ancora avrò appuntamento con mia moglie? Vi ringrazio.

Sono cresciuta in una famiglia operaia e conosco le parole *Cassa integrazione, sciopero, secondo lavoro, sacrifici, salti notturni etc.*, al contrario di Lei che lei ha soltanto dire da gente che, come mio padre, le ha vissute in prima persona.

Le ho voluto fare questa premessa perché a criticarla non è una giovane donna di famiglia benestante che frequenta il Rotary, ma una di quei figli della classe operaia che Lei tanto difende.

Io non riesco a capire il perché Lei ha voluto far cadere questo Governo, senza lasciare spiragli, senza trovare un accordo.

Dopo 40 di Dittatura Democratica la sinistra ha avuto l'occasione di risollevarsi questa Italia; Italia fatta di esaltati in camicia verde, di personaggi come Ferrara, Buttiglione e Casini che sono i *nessuno* della politica italiana, di un'imprenditore che ha fatto sua mezza Italia ed ora si dà alla politica con un partito che solo al nome non bisognerebbe votarlo e che sotto elezioni ha scassato le balle con quella canzoncina idiota, di un tipo diventato famoso per i digiuni e per le piantine di marijuana, un'Italia nata da ladri, da mafiosi, da usurai e corrotti che finalmente vengono scoperti ed eliminati, ora rimane solo di sbarazzarsi dei buffoni e dei parolai.

Egregio onorevole, grazie a Lei si ritornerà alle urne, ritorneremo dentro quella cabina che costa miliardi, quando gli stessi soldi potevano servire ai terremotati.

Caro Onorevole, qui non siamo nelle boscaglie del Cile e Lei non mi sembra vestito con una tuta militare, con un passamontagna in testa e con un fucile a tracolla che a cavallo di dirige verso palazzo Madama.

Lei si sente il Marcos dei pensionati e degli operai, ma con questo gesto Lei è come se si fosse tolto quel passamontagna e se andremo alle elezioni e la sinistra ne uscirà sconfitta Lei lo sa dove glielo mettono quel passamontagna i suoi cari operai?

Il suo partito, come quelli della maggioranza ha avuto l'occasione di far sentire una voce in mezzo a tante urla ed ora questa voce non si sentirà più. Ma io dentro quella cabina darò di nuovo fiducia a quello che lei ha sfasciato perché voglio che quella voce diventi la voce dell'Europa.

Elena Dell'Ira

## CRISI DI GOVERNO/4

## «Rifondazione, è imperdonabile!»

Sig. Bertinotti, Non riesco a trovare le parole per ringraziarla, e spero che riesca a leggere l'ironia, di quello che è riuscito a fare ieri al nostro Paese che solo ora, dopo, un lungo periodo di difficoltà, riusciva a trovare quelle minime di serenità e fiducia per ricominciare a costruire e produrre per tutti una Nazione più forte e grande.

Io sono solo un piccolissimo imprenditore del Nord-Est, sicuramente schierato a sinistra, anche se ora ho qualche difficoltà a riconoscere la Sua sinistra, che ora si trova nel grande imbarazzo di trovarsi lui, imprenditore, più attento al benessere dei propri dipendenti di coloro i quali

sembravano essere deputati per scelta a questo scopo.

Immaginavo che dovesse fare la parte fino in fondo di quello che non accetta sperimentalmente ciò che il governo dice, ma pensavo sinceramente che ha fronte di un atteggiamento disponibile Lei avrebbe continuato a sostenere un governo che ha chiesto sicuramente molto al proprio popolo ma che aveva anche chiari obiettivi, un buon governo, che proprio perché aveva già chiesto molto a tutti non doveva essere affondato da chi doveva difendere i più deboli quelli che già avevano pagato cara e direttamente sulla loro propria pelle, al contrario di Lei, i sacrifici chiesti da questo governo.

Non invidio la sua posizione perché credo e spero che dovrà rendere conto personalmente soprattutto a sé stesso, ai suoi compagni di partito e solo in ultima ai suoi elettori di questa sua scelta che non sembra essere stata, fortunatamente, corale neanche tra i suoi compagni di lavoro.

Un gravissimo errore che mi lascia perplesso ed incredulo e che giustifica e legittima chi non crede nelle istituzioni, nei sacrifici comuni per un obiettivo comune, che giustifica e rende più forte partiti come la Lega, che vanifica sforzi fatti da tutti quelli che pagano le tasse e che si sentono ora un po' più stupidi rendendosi conto di averle pagate per niente perché sono svanite nel nulla, perché riabilita la destra che stava attraversando un momento difficile, perché ci allontana dall'Europa.

Potrei continuare a lungo con la lista dei perché ciò che lei ha fatto è sbagliato ma ho paura che non vorrebbe capire perché il suo potere personale è, per lei, più importante del benessere del paese.

Giuseppe Gislon

## CRISI DI GOVERNO/5

## Da uno studente un grazie a Prodi

Illusterrissimo Presidente Prodi, mi chiamo Davide, sono un ragazzo di 18 anni e frequento l'ultimo anno presso il Liceo Scientifico Statale «S. Scacchi» di Bari e volevo ringraziarla per tutto quello che ha fatto in questi 10 mesi di governo. Certo si poteva fare di più, alcune cose potevano essere realizzate in maniera diversa, però capisco che lei di è trovato di fronte molti problemi, alcuni «cronici».

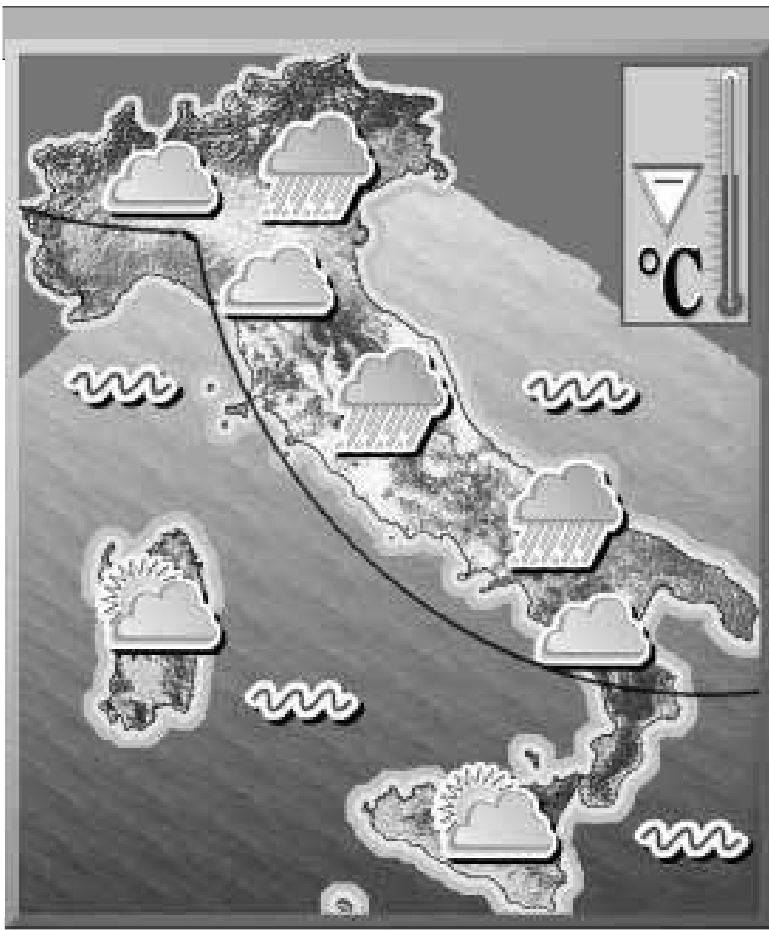
Ho appoggiato il suo governo sin dall'inizio del suo cammino, ho apprezzato la riforma dell'esame di maturità anche se non in tutte le sue parti, ma la cosa che ho apprezzato più di tutte è la sua onestà politica. Oggi quando alla Camera dei Deputati ha rassegnato le dimissioni ho capito come lei diversamente da altri ha una concezione «onestà» della politica.

Il Paese ha bisogno di Lei, della Sua onestà e della Sua presenza, di una guida autorevole che sia capace di portarci in Europa. Capisco la sua stanchezza, ma mi sento di chiederle di stringere i denti e di riprovarci ancora una volta.

In fondo è la stessa cosa che lei ha chiesto a noi durante questi mesi.

Davide De Nicolò

L'Unità			
DIRETTORE RESPONSABILE	Giuseppe Caldarola		
CONDIRETTORE	Piero Sansonetti		
VICE DIRETTORE	Giuseppe Rossetti		
CAPO REDATTORE CENTRALE	Pietro Spataro		
UFFICIO DEL REDATTORE CAPO			
Paolo Baroni, Alberto Carrese, Roberto Quessi (Politica)			
Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano			
PAGINONE E COMMENTI	Angelo Melone	L'UNA E L'ALTRO	Letizia Paolozzi
ATINÙ	Vichi De Marchi	CRONACA	Carlo Fiorini
ART DIRECTOR	Fabio Ferrarini	ECONOMIA	Riccardo Ligouri
SECRETARIA	Silvia Garambola	CULTURA	Alberto Orsini
DI REDAZIONE	Silvia Garambola	IDEE	Bruno Giavagnuolo
		RELIGIONI	Martina Pansa
		SCIENZE	Romeo Bassoli
CAPISERVIZIO ESTERI	Oreste Ciari	SPETTACOLI	Tony Jop
		SPORT	Rinaldo Pongolini
"L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a."			
Presidente: Francesco Riccio			
Consiglio d'Amministrazione:			
Marco Tronchetti Provera, Alfredo Meloni, Italo Parisio, Francesco Riccio, Gianluigi Bertinotti			
Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Parisio			
Vicedirettore generale: Dario Azzeolino			
Direttore editoriale: Antonio Zollo			
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721			
Quotidiano del Pds			
Iscrit. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscritt. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555			
Certificato n. 3142 del 13/12/1996			



## CHE TEMPO FA

## TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	6 16	L'Aquila	12 21
Verona	15 24	Roma Ciamp.	17 24
Trieste	17 12	Roma Fiumic.	16 24
Venezia	14 21	Campobasso	16 20
Milano	14 23	Bari	16 29
Torino	10 22	Napoli	19 24
Cuneo	np 24	Potenza	np np
Genova	20 24	S. M. Leuca	22 23
Bologna	13 22	Reggio C.	19 28
Firenze	19 24	Messina	22 27
Pisa	18 24	Palermo	23 27
Ancona	17 27	Catania	18 29
Perugia	14 26	Alghero	22 25
Pescara	14 30	Castelli	21 26

## TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6 14	Londra	9 12
Atene	20 25	Madrid	15 31
Berlino	5 15	Mosca	9 14
Bruxelles	7 14	Nizza	19 29
Copenaghen	7 12	Parigi	12 15
Ginevra	12 17	Stoccolma	6 8
Helsinki	4 5	Varsavia	9 14
Lisbona	19 27	Vienna	10 17

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: dall'Europa settentrionale fronti nuvolosi si dirigono verso l'Italia, provocando un graduale abbassamento della temperatura; al momento, uno di questi sistemi nuvolosi è localizzato sull'Italia settentrionale.

TEMPO PREVISTO: al nord, sulle zone montuose parzialmente nuvoloso con addensamenti associati a precipitazioni sparse, localmente anche a carattere temporalesco. Durante la giornata la nuvolosità tenderà ad intensificarsi. Sulle altre zone del settentrione, nuvolosità variabile, più intensa su Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna e Toscana, regioni che saranno anche interessate da precipitazioni e locali manifestazioni temporalesche. Al centro, al sud e sulle due isole maggiori condizioni di cielo parzialmente nuvoloso con addensamenti, più intensi sul versante adriatico e su zone interne ove si avranno piogge sparse e qualche temporale isolato. Durante la giornata la nuvolosità ed i fenomeni tenderanno ad intensificarsi su tutte le zone peninsulari, specie sulla Campania ed in prossimità dei rilievi appenninici.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve diminuzione. VENTI: da moderati a forti intorno ovest/nord-ovest sulle isole maggiori e sulle regioni centro-meridionali tirreniche; moderati occidentali su tutte le altre zone del centro-sud, deboli settentrionali al nord.

MARI: da mossi a molto mossi a Bacini di levante; da molto mossi ad agitati quelli di ponente e con forti mareggiate sulle coste occidentali della Sardegna.